

Intervista



fuori il coltello, ma nei licei si presenta l'avvocato che ti fa ricorso. Sei comunque aggredito».

Il problema nasce dalla delegittimazione della vostra professione, non crede?

«Questo è il frutto di uno stillicidio continuo: docenti fannulloni, quelli dei tre mesi di vacanza e che lavorano solo 18 ore a settimana. E poi le tante riforme che hanno nascosto solo tagli alla scuola. E stipendi da fame».

Crede che anche i bassi stipendi abbiano un peso?

«Un giorno un mio allievo che giocava nella nazionale di calcio a cinque mi ha sfidato: professo', lei guadagna 1.400 euro, io a 17 anni 1.200. La sua laurea non vale niente. Il prestigio sociale parte anche da lì».

GIUSEPPE VOLLONO PER LA REPUBBLICA

Il docente "Ci vedono come un nemico così educare è impossibile"

ILARIA VENTURI

«Io sono alto un metro e novanta, sono grosso; non ci provano con me. Ma gli insulti sono all'ordine del giorno e spesso ho dovuto soccorrere colleghe aggredite». Giuseppe Vollono, 47 anni, ha girato gli istituti professionali delle periferie di Napoli. E ha visto di tutto. Ora insegna Scienze degli alimenti all'alberghiero di Torre Annunziata.

Professore, a Caserta uno studente ha sfregiato la prof in classe.

«Purtroppo casi come questi non ci stupiscono più, è un braccio di ferro continuo e sfibrante. Una mia collega è stata presa per i capelli e tirata giù dalle scale da una studentessa figlia di un malavitoso a causa di un brutto voto. E ricordo quando una docente che aveva appena avuto un lutto e lavorava in una classe turbolenta ha ceduto: si è messa a piangere. Uno studente l'ha insultata pesantemente con epiteti volgari. L'ho affrontato e questo mi ha mandato il padre la mattina dopo: è arrivato su una Porsche Cayenne con toni minacciosi».

E come è andata a finire?

«Gli ho spiegato che suo figlio veniva a scuola a scaldare la sedia e che era ora di finirla. L'ho convinto, credo. Ma è una battaglia persa quando oltre ai ragazzi ci si mettono anche i genitori».

Il problema è che adesso sono sempre di più le famiglie che difendono i figli contro i loro insegnanti.

«Quando i genitori non sono più dalla nostra parte non abbiamo più nessuna possibilità di educare. Quello che è saltato è un patto di fiducia tra adulti, e i ragazzi lo sentono. Siamo diventati il nemico. E non è un problema solo delle scuole a rischio: nei professionali salta



Giuseppe Vollono

